

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 29 aprile 2025 alle ore 10:30, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 17 membri su 17.
In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente in videocollegamento
CAROLI GERMANO	Presente in videocollegamento
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBazzi PIERGIULIO	Presente
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videocollegamento
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Presente in videocollegamento
POGGI FABIO	Presente in videocollegamento
RIGHI RICCARDO	Presente
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Presente in videocollegamento
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente in videocollegamento
VENTURINI STEFANO	Presente
ZANIBONI MONJA	Presente
ZIRONI LUIGI	Presente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 27

APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO

Oggetto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO

L'art. 19 della Legge 11/02/1992 n.157 prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione delle specie di fauna selvatica in esubero per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA ai sensi dell'art. 28 comma 4 della Legge 6/08/2008 n. 133, abbia verificato l'inefficacia di metodi ecologici, esprimendo quindi un parere sulla proposta di controllo avanzata.

La Regione Emilia- Romagna delega alle Province le funzioni di cui al punto precedente secondo quanto stabilito dall'art. 16 della legge regionale 15/02/1994 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni. Ai sensi dello stesso art. 16 della L.R. n. 8/1994, infatti, le attività di controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità della Provincia per l'attuazione delle quali si possono però avvalere, oltre che delle figure previste all'art. 19 della citata legge n. 157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente autorizzati e coordinati dal personale di vigilanza della Provincia che agiscono negli Ambiti Territoriali Modena 1 e Modena 2.

I piani di controllo attivi nella Provincia di Modena verranno effettuati dai coadiutori, cacciatori di selezione e dagli agricoltori che, come previsto dal citato art. 16 della L.R. 8/94 e dalla Delibera di Giunta Regionale 1104/2005 "Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con Deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998", sono stati autorizzati dalla Provincia. Per quanto di competenza dell'ente locale in riferimento all'esercizio dell'autodifesa da parte degli agricoltori si seguiranno le disposizioni di cui alla delibera della RER n 164 del 06/02/2023.

Premessa indispensabile risulta essere il fatto che in data 19/01/2014 in Provincia di Modena è accaduto un evento alluvionale straordinario causato dal collasso arginale avvenuto nella frazione di San Matteo di Modena in destra idrografica del fiume Secchia cui è conseguito l'allagamento di una vasta area agricola ed urbanizzata, compresi i centri abitati di Bastiglia e Bomporto e relative zone artigianali.

La relazione tecnico-scientifica redatta sull'evento da una commissione appositamente costituita dalla regione Emilia-Romagna (pubblicata in data 9 luglio 2014) ha evidenziato che a causa della rotta arginale sono fuoriusciti dall'alveo circa 36 milioni di metri cubi di acqua, un quantitativo ingente che ha causato devastanti allagamenti generando in alcune zone tiranti d'acqua ben superiori al metro. È necessario evidenziare che la stessa relazione, analizzando dati idrometeorologici dell'evento, eseguendo indagini specifiche di laboratorio e in sito al fine di caratterizzare le proprietà idrauliche e geotecniche dei terreni costituenti i rilevati

arginali e relative fondazioni, ha concluso che la presenza di un sistema articolato di tane animali sia stata determinante ai fini del collasso arginale.

La “regia” per il superamento della situazione emergenziale e quindi per la individuazione e programmazione degli strumenti a tal fine necessari è stata affidata dal Commissario nominato ai sensi del D.L. 74/14 ad uno Staff Tecnico appositamente istituito con propria Ordinanza n. 1 del 5/6/2014.

Lo Staff Tecnico ha avuto il compito di formulare al Comitato istituzionale le proposte degli interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi alluvionali ed il coordinamento è stato assegnato al Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive della Provincia di Modena che, con propria determinazione n. 61 del 4/7/2014, ha provveduto alla definizione della relativa composizione. Sono dunque state definite due aree:

- AREA 1 “staff tecnico per interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli interventi alluvionali”
- AREA 2 “staff tecnico per interventi finalizzati al ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socioeducative, sanitarie, ricreative sportive e religiose, edifici di interesse storico-artistico, contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1 art. 1 Legge 122/2012. Contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1, art 1 L. 93/2014”.

In particolare, l’Area 1 è stata composta da personale rappresentativo dei diversi Enti aventi competenze in merito:

- Provincia di Modena: Servizio sicurezza del territorio e U.O. Programmazione Faunistica
- Regione Emilia-Romagna: Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Servizio Tecnico Bacini affluenti Po, Agenzia Regionale di Protezione Civile
- AIPO
- Consorzio della Bonifica Burana
- Autorità di Bacino del Po (riferimento integrazione determina dirigenziale n. 19/15).

È dunque suddetta Area dello Staff tecnico che ha definito le misure di mitigazione da adottare nonché la supervisione e la sintesi di quanto programmato e messo in atto, con particolare attenzione a quegli aspetti che hanno richiesto l’utilizzazione di differenti competenze e l’individuazione di misure opportunamente calibrate tra aspetti idraulici, vegetazionali, faunistiche e di tutela del territorio. È in tal senso che si è ritenuto di valutare l’opportunità di prevedere, su alcune tematiche specifiche, la collaborazione/supervisione scientifica da parte di personale afferente all’Ispra (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

È stata quindi impostata un’attività di monitoraggio ordinario delle arginature, con apposita schedatura, per supportare AIPO nel censimento delle tane e altre criticità già presenti negli argini.

In estrema sintesi la suddetta attività ha previsto la rilevazione in campo delle tane, la compilazione di apposite schede di censimento, la georeferenziazione dei dati raccolti e la condivisione in sede di Staff tecnico per l’analisi congiunta e la messa in atto delle azioni di competenza quali l’adozione degli interventi necessari a garantire la stabilità del rilevato arginale da parte di AIPO e la sistematizzazione dei dati per l’esecuzione dei piani di limitazione numerica da parte degli Uffici provinciali competenti.

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), in qualità di responsabile delle arginature del principale reticolo idrografico della Provincia di Modena ha richiesto alla Provincia di Modena interventi urgenti di contenimento della presenza degli animali cosiddetti fossori.

È diventato dunque strategico poter implementare un piano di limitazione numerica di carattere "ordinario" sui rilievi arginati dei due fiumi principali ove il proliferare di tane animali in numero sempre maggiore ne compromette la stabilità e rischia di vanificare i numerosi investimenti messi in atto per gli adeguamenti strutturali delle opere di difesa idraulica del territorio modenese.

È sotto questa spinta che lo staff tecnico, sentito l'ISPRA, ha provveduto ad elaborare un documento programmatico di tipo ordinario finalizzato alla prevenzione dei danni causati da mammiferi con abitudini fossorie.

Tale documento è stato inoltrato ad Ispra ed al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare per il previsto parere di competenza in data 21/07/2015 con nota prot. n. 70630.

In data 31/08/2015 e 28/09/2015 Ispra e Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, rispettivamente con note acquisite agli atti dell'Ente con prot. n. 79532 e n. 86295, hanno espresso parere favorevole alla proposta suddetta.

Si è pertanto passati alla fase di attuazione del piano di contenimento/limitazione per i mammiferi con abitudini fossorie, con particolare riferimento alla specie tasso (*Meles Meles*) e Istrice (*Hystrix Cristata*), costituendo, con atto del Presidente n. 63 del 20/04/2016 un gruppo di lavoro per dare vita ad una gestione ottimale e coordinata delle singole attività.

Il gruppo di lavoro, i cui membri effettivi sono stati nominativamente individuati come pure sono stati individuate le funzioni in capo a ciascun ente, ha rendicontato la propria attività allo staff tecnico in due distinti momenti e precisamente:

- "Resoconto incontro gruppo di lavoro per l'attuazione dei piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali" del 13/06/2018.
- "Resoconto incontro gruppo di lavoro per l'attuazione dei piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali" del 24/09/2018.

La rendicontazione effettiva è peraltro avvenuta alla presenza di una ditta a cui era stato affidato il servizio per la realizzazione delle attività di attuazione dei piani con determina della Provincia di Modena – Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche n. 243 del 13/11/2015 e successivamente ampliato con determina n. 4 del 15/2/2017.

Dalla lettura combinata dei due resoconti effettuati comunque alla scadenza del piano di limitazione dei mammiferi selvatici ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali (2015/2018), si evince la necessità di condurre un'indagine faunistica eseguita sul buffer di estensione oltre i corpi arginali, e di una ulteriore indagine faunistica estesa a tutto il territorio provinciale, finalizzata a conoscere la presenza di specie bersaglio (tasso e istrice) al fine di valutarne il possibile impatto, in termini numerici, della soppressione dei soggetti occupanti le tane sui rilevati arginali e sul buffer esteso rispetto al numero totale degli esemplari censiti.

Con atto dirigenziale della Provincia di Modena n. 304 del 10/12/2019 è stata incaricata una ditta privata del "Servizio di realizzazione di indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione di tasso e istrice nel territorio della Provincia di Modena" da cui è emerso che pur essendo il quadro complessivo in continuo aggiornamento, in effetti una quota rilevante delle colonie mappate devono ancora essere verificate al fine di stabilire la/le specie occupanti.

La Regione Emilia-Romagna, con determinazione n. 4710 del 19/12/2018 “Progetto regionale per la gestione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie. Realizzazione dell’indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione del tasso e dell’istrice sull’intero territorio della Provincia di Modena. Prosecuzione dell’attuazione dei piani di limitazione numerica nel territorio modenese. Spesa previsionale 2019-2021. Impegno di spesa per l’anno 2018”, aveva già preso atto dell’esigenza di proseguire l’attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie anche per il triennio 2019/2021 senza soluzione di continuità, poiché ciò costituisce un vero e proprio intervento di messa in sicurezza idraulica delle aste fluviali principali della Provincia di Modena, confermando la Provincia di Modena come Ente deputato a dare attuazione ai Piani di limitazione degli animali con abitudini fossorie, nell’ambito del quadro normativo vigente in materia, peraltro integralmente richiamato nella premessa dell’atto citato. A tal fine ha messo a disposizione della Provincia di Modena le necessarie risorse economiche, con determinazione n. 347 del 21/11/2019 recante “prosecuzione dell’attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie nel territorio modenese – triennio 2019-2021 – impegno di spesa a favore della Provincia di Modena”.

La Provincia di Modena, a sua volta, con atto del Presidente n. 183 del 6/11/2019 “Piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali dei fiumi Secchia e Panaro”- triennio 2019-2021, ha confermato lo svolgimento dell’attività prodromica, approvando le “linee attuative del piano di controllo”. Si è trattato, in estrema sintesi, di un documento programmatico atto a rendere cogente il “piano di controllo di specie fossorie (Istrice – *Histrix cristata* e Tasso – *Meles Meles*) per il territorio di Modena”, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 612 del 15/04/2019 e il “piano di controllo della volpe (*Vulpes Vulpes*) nel territorio della regione Emilia Romagna”, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 611 del 15/04/2019 e integrato con delibera di Giunta Regionale n. 979 del 18/06/2019. Attualmente la disciplina del Piano di Controllo della Volpe è contenuta nella Delibera di Giunta Regionale n. 196 del 05/02/2024.

La stessa Regione Emilia-Romagna ha però confermato il carattere sperimentale del Piano di Controllo a tasso e istrice sul territorio della provincia di Modena con l’adozione della delibera n. 1900 del 7/11/2022 e assegnando ulteriori risorse economiche per gli anni 2023/2024 con delibera n. 1025 del 19/6/2023. Tale piano è stato riproposto con le stesse caratteristiche e modalità esecutive nella delibera di Giunta Regionale n.524 del 07/04/2025 ed il finanziamento è da ritrovarsi nell’ultima delibera di giunta Regionale n. 2379 del 23/12/2024.

Risulta pertanto indispensabile proseguire l’attività impostata e sviluppata, senza soluzione di continuità, dal 2016, inerente la specie Volpe e la cattura e la traslocazione delle specie di tasso e istrice che si dovessero trovare sui rilievi arginali e nelle aree adiacenti (intorno di 500 mt) delle aste fluviali principali, per preservarle dal rischio idraulico all’attività di scavo degli animali, considerata la presenza di numerose tane come evidenziato dall’indagine conoscitiva svolta nel corso del 2019.

La Provincia di Modena intende pertanto procedere con l’attuazione del progetto di contenimento dei danni causati dai mammiferi con abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali (volpe, tasso ed istrice).

La tecnica di esecuzione degli interventi per la cattura di tasso e istrice prevede l'utilizzo di trappole a cassetta auto-scattanti munite di apposita esca alimentare; gli esemplari

catturati saranno trasferiti nel più breve tempo possibile nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti della specie. Le attività di recupero, trasferimento ed eventualmente cura dei fossori (istrice, tasso) richiedono competenze specifiche che saranno affidati agli Ambiti Territoriali di Caccia Modena 1 e Modena 2.

L'impostazione e lo sviluppo dell'attività complessiva sugli animali a vocazione fossoria comporta, infatti, il coinvolgimento di partner cui affidare singole fasi del programma di azioni complessive che possono essere schematicamente e macroscopicamente suddivise come segue:

- coordinamento delle attività di progetto ed assistenza tecnica;
- attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio, per un totale di oltre 230 km al fine di identificare e analizzare nel tempo l'evoluzione di tane di animali con abitudini fossorie;
- verifica quotidiana delle catture da remoto;
- valutazione medico/veterinaria degli esemplari di tasso e istrice feriti e trasferimento presso un centro autorizzato;
- trasferimento e rilascio degli esemplari di tasso e istrice nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti della specie.
- visita alle trappole e, in caso di cattura, dare seguito alle disposizioni normative contenute nei singoli piani di controllo regionale.

Si dà atto che la Provincia di Modena ha sviluppato con continuità dal 2016 l'attività, redigendo diversi atti convenzionali con la "Consulta Provinciale del Volontariato per la protezione civile della Provincia di Modena", l'Associazione "ATC MO1 Bassa Pianura" e l'Associazione Centro Servizi Provinciale ATC MO2" per il monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi e per il monitoraggio quotidiano delle trappole posizionate in prossimità delle tane aperte attraverso coadiutori appositamente formati.

Tutto ciò premesso, quindi, si deve evidenziare la necessità di proseguire senza soluzione di continuità l'attività connessa con l'attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie (volpe, tasso e istrice) relativamente alle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio, avvalendosi della collaborazione dei soggetti istituzionali che hanno aderito alle precedenti convenzioni inerente lo stesso oggetto, formalizzata dalla Provincia di Modena.

Considerato altresì che l'attività proposta con la nuova convenzione in oggetto indicata sarà focalizzata sul monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio e che a tal fine i soggetti istituzionali precedentemente impegnati in tale attività (Consulta provinciale del Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Modena, l'Associazione "ATC MO1 Bassa Pianura" e l'Associazione "Centro Servizi Provinciale ATC MO2") hanno già espresso la volontà di proseguire la collaborazione agita negli anni passati con la Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore dell'Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi degli articoli 49 e 147bis del Testo Unico degli Enti Locali;

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Passiamo alla quarta proposta. Chiederei al Dottor Gozzoli di illustrare la delibera. Grazie.

LUCA GOZZOLI - Dirigente Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

Grazie Presidente. In analogia con quanto abbiamo fatto qualche settimana fa per quello che riguarda l'ATC-2 e l'ATC-3 con riferimento ai cinghiali, in questo caso abbiamo l'ATC-1 e l'ATC-2, per competenza territoriale, e la Consulta del volontariato, facciamo una convenzione analoga che ci consente di utilizzare i volontari e i coadiutori di questi tre soggetti per la vigilanza dei 230 chilometri di tratto arginato per individuare le tane degli animali con abitudini fossorie, in modo particolare tassi e istrici. Questo tipo di attività è un'attività di controllo e di vigilanza, di posizionamento gabbie e di cattura, di verifica delle condizioni degli animali e di spostamento di questi animali in luoghi, in modo particolare del territorio montano, dove comunque non possono creare gli stessi danni che invece creano in pianura. È evidente che noi, nel procedere a questa attività, seguiamo in modo preciso e puntuale quelli che sono i limiti imposti da ISPRA e dalle linee guida regionali, anche perché stiamo parlando di specie protette. Sottolineo che, in questo, caso non c'entrano le nutrie, che hanno una disciplina completamente diversa. Non è la prima volta che facciamo questo tipo di convenzione. Sta dando dei risultati. Le somme sono le somme che ci vengono riconosciute dalla Regione, che solo in parte giriamo per questo tipo di attività, quindi sono 5.000 euro per la Consulta del volontariato e 16.000 euro per ciascun ATC, 1 e 2. Grazie a questo ovviamente loro si impegneranno a svolgere questa attività di vigilanza e di cattura, anche coadiuvati ovviamente dal nostro ruolo come Polizia Provinciale, oltre che dagli altri soggetti come i veterinari ASL e soprattutto anche il settore faunistico venatorio della Regione. Non abbiamo molto altro da aggiungere. Se non altro riusciamo ad essere operativi da subito. Siamo arrivati con tempi diversi più lunghi rispetto al cinghiale, perché le linee guida per questi animali sono state un po' più complicate da ottenere, per ottenere quelle che sono le certificazioni da parte di ISPRA, perché in questo caso stiamo parlando di specie protette e non specie cacciabili come per quello che riguarda i cinghiali o per le nutrie, che è prevista l'eradicazione. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie. Apro la discussione. Prego.

STEFANO VENTURINI - Consigliere

Sicuramente il mio voto è favorevole. Noi territori della pianura, dove transitano i fiumi, dove solitamente i fiumi Secchia e Panaro vanno in laminazione, quindi abbiamo dei tratti arginali piuttosto alti dove per molto tempo abbiamo queste colline invase dall'acqua e quindi abbiamo un abbassamento del tasso di sicurezza del piede arginale che rimane a mollo per molti giorni. Tenere controllati gli argini dagli animali fossori è diventata forse una delle priorità per la sicurezza dei nostri territori, una priorità in assoluto. Debbo anche dire che ultimamente sono in aumento queste specie e questo monitoraggio in collaborazione con l'ATC Modena 1, che posso testimoniare lavora in una maniera perfetta, quindi sono sicuramente soldi ben spesi perché le attività che fanno sono molto importanti e lavorano molto, molto bene, però sicuramente le specie sono in aumento. Una riflessione va fatta probabilmente con la Regione e con altri, perché è vero che sono specie protette, ma qualcosa va fatto per limitarne la diffusione, perché sono in continuo aumento. In particolare gli istrici, i cui avvistamenti ultimamente sono sempre più frequenti e quindi credo che sia giusto rinnovare questa convenzione, ma sia giusto a breve fare un tavolo di riflessione, anche perché vedo che si è un po' risvegliata l'idea dell'Ente Parchi del paesaggio naturale seminaturale protetto del fiume Secchia, e questo non può che peggiorare la situazione, se le diverse esigenze non trovano un tavolo e un accordo, perché è giusta la rinaturalizzazione da una parte, ma è giusta la sicurezza idraulica da un'altra, perché il fiume Secchia non è un fiume; il fiume Secchi è un manufatto idraulico a tutti gli effetti, ed essendo un manufatto idraulico, ha bisogno della manutenzione e di garantirne la sicurezza. Quindi il mio voto è favorevole. Posso testimoniare il buon lavoro delle ATC. E' importante non abbassare la guardia perché il problema è sicuramente in peggioramento e, viste anche la frequenza delle piogge e delle piene che si susseguono nei territori di valle, questo monitoraggio diventa fondamentale anche per garantire l'economia del nostro territorio, perché in un momento di fragilità come questa, dopo aver già provato purtroppo allagamenti e alluvioni e anche un sisma, ci mancherebbe un'altra alluvione in questo periodo, e forse potremmo consegnare le chiavi dei Municipi. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Consigliere Venturini. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego.

GIOVANNI GARGANO - Consigliere

Grazie Presidente. Intanto per fare un commento rispetto a queste collaborazioni, credo che siano un pilastro importante anche rispetto a come concepiamo politicamente il coinvolgimento delle comunità, in quanto su questi principi, dove siamo tutti con favore, anche la posizione della minoranza, siamo tutti attenti affinché questi episodi possano essere quanto più possibile prevenuti in modo tale da porre rimedio non in emergenza ma soprattutto in prevenzione. Il coinvolgimento di diversi attori quali il volontariato, quali l'ATC e tutti quelli che in una qualche maniera prestano la loro opera, e il coordinamento da parte della Provincia, che ringrazio come operatori, ringrazio il Dirigente per questa proposta, ritengo che sia un atto importante che fa molto bene e svolge molto bene il ruolo di comunità e di coinvolgimento appunto delle varie parti, perché tutti siamo chiamati a questo tipo di attività. Sappiamo bene che le risorse in campo, per quel che riguarda la Protezione Civile, il volontariato, i gruppi comunali, sono impegnati ma, visto che i chilometri sono tantissimi da sorvegliare, in questo caso il collega parlava del Secchia, io parlo dalla parte del Panaro che proprio nel dicembre 2020 abbiamo avuto un problema importante legato proprio a un dissesto legato alle tane degli animali fossori. Ecco perché credo che sia molto importante il coinvolgimento da parte

delle comunità, che tutti si facciano un pezzo importante di responsabilità, ovviamente mettendosi a disposizione e in pieno coordinamento con quello che la convenzione prevede e coordinati dalla Polizia Provinciale e dal sistema di Protezione Civile. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Consigliere Gargano. Chiedo se ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Zaniboni.

MONJA ZANIBONI - Consigliera

Il nostro gruppo esprime ovviamente un voto favorevole all'approvazione della convenzione. Riteniamo che la tutela degli argini fluviali sia un'azione sicuramente strategica, non solo per la sicurezza idraulica del nostro territorio, che ricordo che c'è un'attività di monitoraggio che in questa convenzione è di oltre 230 chilometri di argini, questo è andato veramente importante, che ci permette ovviamente anche la prevenzione dei danni ambientali. Apprezziamo ovviamente anche l'approccio collaborativo e scientificamente fondato tra Provincia, volontariato e Ambiti territoriali di caccia, in piena coerenza con i pareri espressi dagli Enti di tutela ambientale, e quindi c'è il necessario bilanciamento tra la protezione della fauna e la salvaguardia della comunità. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie. Consigliera Rossini aveva alzato la mano, prego.

ELISA ROSSINI - Consigliera

Solo per confermare il voto del gruppo a favore per le valutazioni fatte dal Consigliere Sindaco Venturini, quindi il voto sarà favorevole.

Non avendo alcun altro Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 17	
FAVOREVOLI	n. 17	(Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi; Consiglieri/a Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora, Vandelli e Venturini)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di “CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL

CANALE NAVIGLIO” che, in allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 2) di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, Dott. Luca Gozzoli, alla firma dell’atto di convenzione, dando atto che lo stesso potrà apportare eventuali modificazioni o rettifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- 3) di dare atto che le risorse finanziarie sono previste nel Bilancio della Provincia di Modena:
 - al capitolo di entrata 2541 “Piani di limitazione numerica animali fossori, specie cinghiale e colombo” del Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027, annualità 2025;
 - capitolo di spesa 4753 “Piani di limitazione numerica animali fossori e colombo – Contributi” del Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027, annualità 2025;

Il Presidente, stante l’urgenza di continuare senza soluzione di continuità il monitoraggio strutturato delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio in prossimità della stagione primaverile, pone in votazione l’immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell’art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all’unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI	n. 17	
FAVOREVOLI	n. 17	(Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi; Consiglieri/a Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora, Vandelli e Venturini)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA